

IL SULPM SI ALLEA CON I COMITATI

«Noi vigili vogliamo lavorare nei quartieri»

I COMITATI per la sicurezza vanno a braccetto con la polizia municipale. I cittadini vogliono infatti il vigile di quartiere e loro, gli agenti, sarebbero contenti di instaurare un rapporto più concreto con la gente. Ma ieri l'assessore Gualtiero Monticelli, rispondendo proprio ai comitati che chiedevano la presenza delle divise nei quartieri, ha detto che «l'agente di caseggiato è superato». Un'affermazione che ha mandato su tutte le furie il mondo politico e che si scontra anche con gli addetti ai lavori. «Il contatto con la gente — dice Massimo Buffagni

del Sulpm — è fondamentale. Il vigile di quartiere coglie ciò che l'occhio elettronico, per esempio di una telecamera, non vede. I problemi vengono fuori parlando con i cittadini nei quartieri, anche in dialetto. Per questo crediamo che bisognerebbe implementare l'utilizzo dei vigili di quartiere organizzando servizi in ogni zona».

«VORREI poi capire come si debba sentire sicuro il cittadino — interviene Luca Ghelfi del Pdl — che si sente dire che ogni strada della città viene visitata dalle pattuglie

tre o quattro volte alla settimana». «Le affermazioni dell'assessore Monticelli in risposta ai comitati della sicurezza sono, come al solito, offensive nei confronti dei cittadini, delle istituzioni ed anche del buon senso — tuona il capogruppo di Modena a Colori, Paolo Ballestrazzi — Il vigile di quartiere è stato archiviato nonostante l'assunzione di nuove unità». Arrigo Martinelli di Modena a Colori rincara la dose: «I vigili dovrebbero dedicarsi al pattugliamento del territorio oltre che alle multe, i cittadini ne sarebbero più contenti».

Rapinatori assaltano la banca «Taglierino puntato in faccia»

Albareto, l'impiegato ha tentato di cacciare uno dei banditi

CINQUE minuti in balia di due rapinatori armati di taglierino, uno dei quali non ha esitato a saltare il bancone della Cassa di Risparmio di Mirandola e a minacciare uno dei due impiegati. E' successo ieri mattina verso le dieci in strada Albareto nell'istituto di credito al civico 698. «Quel giovane mi ha puntato il cutter in faccia, voleva i soldi ma la cassa temporizzata era chiusa. Così mi ha costretto a consegnare qualche migliaio di euro». E' il racconto di uno dei cassieri che in un primo momento era riuscito a tenere fuori dalla banca il complice: «All'inizio si è presentato davanti alla porta un ragazzo a volto scoperto. Pensavo fosse un cliente e l'ho fatto entrare — racconta — Mi ha detto che doveva aprire un conto corrente. Poi ho visto che c'era un altro giovane, piuttosto strano, con un cappellino da baseball in testa, che voleva entrare».

INDAGINI
«Erano giovanissimi
Uno indossava
un cappellino
da baseball»

ciavano col cutter, me l'hanno puntato in faccia. Poi finalmente sono andati via, non so quanti soldi siano riusciti a prendere dalle altre casse». Il bottino è da quantificare ma pare che i banditi abbiano arraffato 'solo' qualche migliaio di euro, avendo rinunciato al malloppo nella cassa temporizzata. Uno dei due, come testimoniato, era a volto scoperto mentre l'altro si copriva la faccia con la visiera di un cappellino da baseball. Non è la prima volta che viene descritto un rapinatore con un cappello simile: altri colpi sono stati messi a segno, in passato, da giovani col viso 'travistato' in quel modo. «Erano molto giovani e parlavano con accento meridionale», conclude l'impiegato della piccola banca di Albareto.

APPENA i due malviventi sono scappati, forse a bordo di un'automobile con un terzo uomo alla guida, è stata chiamata la polizia. Ad Albareto sono arrivati gli agenti della squadra volante che si sono messi alla ricerca dei fuggitivi e hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Per il momento dei rapinatori nessuna traccia, anche se il fatto che uno dei due abbia agito a volto completamente scoperto potrebbe giocare a favore degli investigatori. Le indagini sono affidate alla squadra mobile di Modena.

val. b.

E' A QUESTO punto che l'impiegato di banca si è insospettito: «Ho capito che poteva trattarsi di una rapina così ho lasciato fuori il ragazzo con la visiera calata sul volto. Ma il rapinatore già all'interno, a quel punto, ha scavalcato il bancone e mi ha minacciato col taglierino. Mi ha costretto ad aprire la porta al complice e a consegnare i soldi». La cassa a tempo non si è aperta: «Sono rimasti nell'istituto di credito almeno cinque minuti — aggiunge — Ci minac-

CONTROLLI

Prostitute al Tempio multati due clienti

MULTATI due clienti di prostitute, controllate 17 auto e verificate in un chiosco. Questi i dati più rilevanti del servizio svolto dalle pattuglie della polizia municipale di Modena nella notte tra mercoledì e giovedì. Nella zona del Tempio sono stati sanzionati due clienti che si sono fermati per contrattare prestazioni sessuali con altrettante 'lucciole'. Una pattuglia è dovuta poi intervenire alcune volte per far abbassare il volume della musica in un chiosco bar vicino a porta San Francesco. Sull'episodio e sulla regolarità dei permessi dell'attività sta svolgendo indagini l'ufficio commercio del comando. Sul fronte dei controlli stradali in via Giardini sono stati fermati 17 mezzi: nove le multe per guida in stato di ebbrezza, cintura di sicurezza non allacciata e mancata revisione.

TENSIONE IN CITTÀ

Il Cam in piazza contro Forza Nuova

FORZE dell'ordine schierate in centro domani pomeriggio in occasione del ritorno in piazza del Cam: il collettivo autonomo modenese protesterà, insieme ad altre forze antifasciste, contro Forza Nuova. «Non possiamo accettare — dice il Cam in una nota — la presenza di formazioni neofasciste che, dietro una maschera democratica, fanno una politica di stampo fascista, xenofoba, razzista e omofoba. Noi del Cam, che facciamo dell'antifascismo militante una scelta di vita, non possiamo tollerare anche il minimo tentativo da parte loro di rimettere piede nella città di Modena. Da sabato — annuncia il Cam — oltre a rilanciare la campagna sugli spazi sociali apriamo un altro fronte, quello per impedire la presenza di Forza Nuova e l'apertura di una loro sede in città».

LIBERA USCITA
'Ok' ad altri due
biotestamenti

GUIDO Stanzani ha colpito ancora. Il giudice tutelare del tribunale di Modena ha emesso ieri mattina altri due testamenti biologici, riconoscendo il diritto all'amministratore di sostegno (depositario delle volontà di fine vita nel caso ci si trovasse in stato vegetativo permanente) a due avvocati modenesi, Elena Clò e Giovanni Boschesi. I due, coniugi, entrambi iscritti all'associazione 'Libera Uscita' fanno così salire a 14 il numero dei decreti di amministratore di sostegno siglati da Stanzani. «La lotta per la difesa dell'articolo 32 della costituzione, che sancisce l'impossibilità di costringere un paziente a sottoporsi a trattamenti sanitari, continuerà anche nelle prossime settimane — commenta la vicepresidente nazionale di Libera Uscita Maria Laura Cattinari —. In città è nato un comitato 'ad hoc', il 'Comitato articolo 32', di cui fanno parte anche Arci e Cgil».

PUBBLICITÀ LEGALE

COMUNE DI MODENA
SETTORE TRASFORMAZIONE URBANA
E QUALITÀ EDILIZIA
SERVIZIO TRASFORMAZIONE E PROGETTI URBANI
VIA SANTI 60 - TEL. 059.203.2264 - FAX 059.2032194

APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)

Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica
"Area Policlinico - Via del Pozzo" -
Approvazione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 23/03/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Area Policlinico - Via del Pozzo" ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n. 20/2000, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 14/07/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ING. MARCELLO CAPUCCI